

Detto incremento sarebbe stato ancora più consistente se non fosse venuto meno, a decorrere dal mese di giugno (per disdetta del contratto da parte del conduttore), il canone di locazione che l'Enel pagava per l'affitto del fabbricato sito in Roma, Largo Loria, pari ad euro 146 mila mensili (per i sette mesi, 1,022 mln).

Ciò nonostante la redditività lorda complessiva è aumentata sia a motivo delle nuove locazioni a canoni di mercato che per effetto della progressiva entrata a regime dei contratti agevolati.

La redditività del patrimonio in questione migliorerà ulteriormente nel 2006:

- a) per l'entrata a regime del contratto di locazione riguardante l'immobile sito in Roma, Via Palestro, affittato a decorrere dal 1° luglio 2005 ad un canone annuo di 240 mila euro;
- b) per l'entrata in vigore, a decorrere dal 1° gennaio 2006, del contratto riguardante una parte dell'edificio sito in Palermo, P.zza Florio, affittato ad un canone annuo di 108 mila euro .

Per entrambi gli immobili, l'Istituto è riuscito a spuntare un canone davvero interessante, senza tuttavia doversi accollare pesanti opere di ristrutturazione ed adeguamento, poste invece contrattualmente a carico dei conduttori.

A fine dicembre 2005, l'Inpgi è venuto a capo anche del problema locativo rappresentato dal palazzo di Largo Loria.

Più soggetti istituzionali avevano dimostrato interesse per il complesso in questione (Agenzia delle Entrate, ENAC, Formez), ma nessuno, per un motivo o l'altro, era pervenuto ad una definizione con l'Istituto, che pure aveva dichiarato la disponibilità ad eseguire consistenti opere di ristrutturazione in conseguenza del fatto che l'immobile - acquistato ed affittato nel 1964 all'Enel - non era mai stato interessato da importanti interventi manutentivi.

Prima delle ferie natalizie, invece, la s.r.l. Milano 90 del gruppo ImmobiliFin, ha stipulato con l'Istituto un contratto di locazione riguardante il predetto cespite della durata di 18 anni (9+9), al canone iniziale annuo di 2,100 mln, oltre aggiornamenti Istat, che a decorrere dal decimo anno della locazione verrà maggiorato di altri 100 mila euro (il canone annuo, nel periodo in cui l'immobile era condotto in locazione dall'Enel, era pari a 1,800mln).

È da aggiungere, inoltre, che il conduttore si è accollato tutte le opere di ristrutturazione, necessarie a rendere l'immobile adeguato alle moderne esigenze, oltre a quelle di manutenzione straordinaria che dovessero rendersi necessarie nel corso della lunga locazione (quelle di manutenzione ordinaria sono per legge a carico del conduttore).

In un periodo in cui l'economia ristagna e non è facile affittare, l'istituto è riuscito a stipulare tre ottimi contratti di locazione, con oneri di ristrutturazione tutti a carico dei conduttori. Si tratta certamente di un buon risultato, che evidenzia la maturità gestionale della dirigenza dell'ente.

~~~~~

Ma dal momento che il patrimonio costituisce la riserva tecnica dell'Istituto, è necessario gestirlo con la massima oculatezza, al fine di concorrere con il suo rendimento alla sostenibilità del sistema previdenziale INPGI. A tal proposito appaiono significative due riflessioni:

- a) la composizione di detto patrimonio, notevolmente sbilanciata sull'abitativo, richiede di dirottare i futuri investimenti sull'uso diverso, anche se in questo campo la presenza di fondi immobiliari e di investitori (anche istituzionali) stranieri ha fortemente compromesso la possibilità di fare buoni affari. Probabilmente è arrivato il momento di "fare sistema" con altri importanti enti privatizzati (Inarcassa, Cassa Forense), al fine di avere maggiore forza contrattuale e maggiore incisività operativa;
- b) gli investimenti immobiliari sono purtroppo penalizzati da pesanti gabelle, che – come noto – prelevano il 20% del valore di acquisizione del bene a titolo di IVA e l'aliquota IRES vigente applicata sui canoni di locazione. Per ovviare sia al primo che al secondo problema è opportuno analizzare la possibilità di costituire un "Fondo Immobiliare" chiuso, e cioè alimentato da conferimenti provenienti soltanto dall'Istituto. Il beneficio che ne deriverebbe, riguarderebbe sia l'IVA (che verrebbe pagata, ma successivamente recuperata a carico del fisco), sia l'imposizione diretta, la cui aliquota sarebbe pari al 12,50% dei canoni riscossi al netto delle spese sostenute. Il Fondo, peraltro, sarebbe utilissimo per reinvestire senza penalizzazioni capitali provenienti da eventuali dismissioni.



Gli oneri, riguardanti la gestione degli immobili (con esclusione delle spese a carico degli inquilini) ammontano a oltre 12,239 mln.

La redditività netta, conseguentemente, si attesta ad un tasso pari al 2,22 % del valore in bilancio degli immobili, fortemente penalizzata proprio dalla pesante incidenza dell'IRES e dell'ICI (6,259 mln – oltre il 50% degli oneri).

Le altre due poste che incidono notevolmente sulla redditività sono rappresentate dalle spese manutentive (2,787 mln) e dalle spese del personale addetto alla gestione immobiliare (2,130 mln).

Si segnala, inoltre, che i rendimenti seguono andamenti diversi, a seconda che si tratti di immobili ad uso diverso o di immobili ad uso abitativo. Nel primo caso la redditività lorda è pari al 4,94 % (nel 2004 5,46 %) e la netta è del 3,18 % (nel 2004 3,73%). Nel secondo caso, la redditività lorda è pari al 3,77% (nello scorso esercizio il 3,48%) e quella netta è pari all'1,84% (nel 2004 al 1,64%).



Il totale dei proventi della Gestione Patrimoniale risulta essere di 59,628 mln (+8,236 mln rispetto al precedente esercizio).

Ma unitamente alla crescita dei proventi si registra anche un incremento dei costi, ammontanti a 22,698 mln (+5,981 mln rispetto al 2004) dovuti essenzialmente all'aumento degli oneri del portafoglio titoli (+2,298 mln) e degli oneri tributari (+3,305 mln).

Conseguentemente il risultato della Gestione Patrimoniale si attesta a 36,931 mln, con un incremento in termini assoluti, rispetto al 2004, di 2,255 mln e percentuale del 6,50%.



### **LE ALTRE COMPONENTI DEL BILANCIO**

I costi di struttura, i componenti straordinari e le svalutazioni definiscono gli altri aspetti del bilancio, il cui risultato finale è ovviamente influenzato da queste poste.

Nel 2005 le spese per gli Organi dell'ente sono rimaste sostanzialmente stabili (da 1,151 a 1,199 milioni - +48.100 euro). Il modesto incremento è dovuto all'indicizzazione dell'indennità percepita dagli amministratori alla perequazione automatica delle pensioni.

Aumentano invece, dall'11,74% (da 9,877 mln a 11,037 mln) i costi del personale, influenzati dal rinnovo della parte economica e normativa del Contratto Nazionale di Lavoro, ma anche dal rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale.

L'incremento non è certo di poco conto, ma bisogna riconoscere che il personale dell'ente ha maturato una buona professionalità ed un elevato grado di partecipazione ai processi produttivi, che gli hanno fatto meritare i riconoscimenti contenuti nell'integrativo.

Vi è da aggiungere, inoltre, che il predetto importo di 11,037 mln è al lordo delle spese di riaddebito a carico della Gestione Separata, ammontanti a 0,346 mln.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi sono in flessione rispetto a quelle dell'anno scorso (da 2,291 a 2,027, - 11,53%). Il decremento è dovuto per lo più alla diminuzione degli oneri riguardanti la manutenzione dei fabbricati.

Il totale dei costi di struttura, conseguentemente, aumenta di 0,907 mln (da 16,421 a 17,328 mln - +5,52%).



Una menzione particolare, tra i costi sopportati dall'Istituto, meritano quelli riguardanti le spese legali, che ammontano a 0,708 mln (0,877 nel 2004), una parte delle quali, pari a 0,240 mln, sono state recuperate a carico delle parti soccombenti.

Si tratta certamente di una somma importante, spesa a fronte di varie azioni giudiziali promosse per il recupero di crediti contributivi accertati a seguito di visite ispettive; azioni che, nella quasi generalità dei casi, richiedono la dimostrazione dell'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato e di natura giornalistica. Un compito non facile, enormemente agevolato dal fatto che tutti i ricorsi e le memorie difensive vengono predisposte dagli Avvocati appartenenti al Servizio Legale dell'ente che – nel tempo – hanno maturato un'indubbia competenza specifica, che costituisce un patrimonio irrinunciabile; come pure irrinunciabile è l'esperienza maturata dagli ispettori del Servizio Vigilanza, i cui verbali resistono validamente ai ricorsi sulla natura dei rapporti di lavoro proposti dalle Aziende editoriali e decisi da un collegio composto dal Direttore Regionale del Lavoro, dal Direttore Regionale dell'INPS e da quello dell'INAIL.

A proposito degli Avvocati interni dell'Inpgi, si segnala che il Consiglio dell'Ordine di Roma nel mese di giugno ha iscritto uno di essi all'elenco speciale, con piena potestà di rappresentanza e difesa in giudizio degli interessi dell'Inpgi.

La successiva istanza di iscrizione, presentata dagli altri tre avvocati che compongono l'organigramma dell'Ufficio, pur dopo l'acquisizione da parte del medesimo Consiglio dell'Ordine di ampia documentazione, attestante la specificità dell'Istituto (unico tra gli enti privatizzati ad aver avuto confermati i poteri ispettivi) è stata respinta nel mese di marzo del 2006, con una motivazione risibile e irragionevole, impugnata innanzi al Consiglio Nazionale Forense.

Nel caso in cui il ricorso venisse accolto, l'Istituto ne trarrebbe un'indubbia utilità, potendo contare sulla loro professionalità anche in giudizio e riuscendo, nel contempo, a contrarre le spese.

~~~~~

L'AVANZO DI GESTIONE

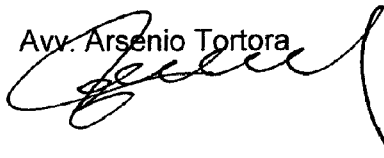
Rispetto all'avanzo dello scorso anno, quello del 2005 si incrementa di 2,382 mln (+2,63%) passando da 90,607 a 92,990 mln, nonostante che siano stati dedotti 7,052 mln a titolo di svalutazione crediti contributivi e 3,260 mln conseguenti alla svalutazione titoli dell'attivo circolante (minusvalenze implicite).

Si preferisce, dunque, operare con la massima prudenza, ponendo il bilancio al riparo da ogni imprevedibile sentenza della magistratura, anche se - nei primi tre mesi del 2006 - sono state rese a favore dell'istituto due importanti sentenze da parte del Tribunale di Roma per oltre 26,5 mln di euro.

Per quanto concerne le minusvalenze titoli, pari a 3,260 mln, le norme del codice civile ne impongono la contabilizzazione, anche se la perdita è solo virtuale, non avendo l'Istituto venduto i titoli di riferimento.

È un risultato, quello del 2005, certamente rilevante; ma le proiezioni tecnico/attuariali (da tutti conosciute) impongono grande cautela e forte senso di responsabilità, sia da parte degli amministratori dell'Inpgi che da parte delle Federazioni Sindacali dei giornalisti e dei datori di lavoro, per non disperdere in dannosi tatticismi il valore e l'efficacia della riforma previdenziale, condivisa da tutti.

Avv. Arsenio Tortora



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2005
DELLA GESTIONE PRINCIPALE
DELL'INPGI**

In via preliminare, si fa presente che il conto consuntivo 2005 è stato redatto secondo gli schemi utilizzati a partire dall'esercizio 1998, anno a decorrere dal quale l'Istituto ha effettuato il passaggio dalla contabilità pubblica a quella civilistica.

L'elaborato, che presenta la nota integrativa prevista dall'art. 2427 del codice civile, a commento dello Stato Patrimoniale, ed il conto economico, predisposto secondo le indicazioni formulate dal Ministero del Tesoro – RGS con nota n° 212595 del 18 novembre 1997, è stato sottoposto a revisione e certificazione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n° 509/94, da parte della Società PricewaterhouseCoopers, che è in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del D.Lgs. n° 88/92 e alla quale è stato rinnovato l'incarico per il triennio 2003/2005.

Tanto premesso, il conto consuntivo 2005 presenta le seguenti risultanze finali:

CONTO ECONOMICO

La gestione presenta un avanzo economico di 92,990 milioni di euro che, qui di seguito, si rappresenta nelle sue varie componenti poste a confronto con quelle dell'esercizio precedente:

Conto economico	2004	2005	Differenze
<i>Avanzo gestione previdenziale ed assistenziale</i>	82.525.331	82.567.470	42.139
<i>Avanzo gestione patrimoniale</i>	34.675.504	36.930.719	2.255.215
<i>Costi di struttura</i>	16.420.910	17.328.015	907.105
<i>Altri proventi ed oneri (saldo)</i>	827.004	1.185.231	358.227
<i>Componenti straordinari, svalutazioni e rivalutazioni (saldo)</i>	-10.999.716	-10.365.810	633.906
Totale	90.607.213	92.989.595	2.382.382

Le differenze evidenziate nella tabella di cui sopra sono dovute essenzialmente agli elementi di seguito commentati:

Gestione previdenziale ed assistenziale

La gestione previdenziale chiude con un risultato positivo di 82,567 milioni di euro (+0,05% rispetto al 2004) così rappresentati:

PROVENTI:

Si evidenzia un incremento dei proventi della gestione previdenziale di 14,872 milioni di euro, pari al 4,18% così rappresentato:

I contributi obbligatori si incrementano rispetto al 2004 di 15,562 milioni di euro pari al 4,6%.

Le ragioni dell'incremento sono riconducibili all'aumento della massa retributiva imponibile che è passata da 1.025,942 milioni di euro del 2004 a 1.059,395 milioni di euro del 2005 con un incremento di 33,454 milioni di euro pari al 3,26%.

I contributi non obbligatori diminuiscono, rispetto all'esercizio precedente, di 1,573 milioni di euro per il diminuito ricorso alla ricongiunzione dei periodi assicurativi.

Le altre entrate della gestione previdenziale diminuiscono di 0,640 milioni di euro, di cui 0,546 milioni per minori recuperi effettuati per indennità di fine rapporto.

Le sanzioni ed interessi su contributi diminuiscono, rispetto all'esercizio precedente, di 1,623 milioni di euro, passando da 8,046 a 6,423 milioni.

Si evidenzia che il numero degli iscritti attivi è passato da 15.779 unità del 31/12/2004 a 16.675 unità al 31/12/2005, con un aumento di 896 unità, pari al 5,68%.

La ripartizione risulta essere la seguente: 13.668 professionisti, 1.901 pubblicisti, 1.106 praticanti.

Si evidenzia anche l'aumento dei rapporti di lavoro +5,38% con una crescita di 738 unità (16.828 contratti accertati).

Il rapporto giornalisti attivi/pensionati è continuato a salire passando da 2,91 del 2004 a 2,96 del 2005.

Anche nel corso del 2005 si è confermata l'intensa attività ispettiva avviata già da diversi anni. I controlli hanno riguardato 74 aziende editoriali e 63 verbali di addebito, per un totale di 7,440 milioni di contributi e 3,280 milioni riferiti a sanzioni.

Si prende atto che anche nell'esercizio in esame l'Ente ha continuato l'azione di controllo presso le aziende editoriali.

Si rappresenta qui di seguito l'andamento ed i risultati delle visite ispettive svolte a partire dal 1996 dal Servizio Contributi e Vigilanza (valori in milioni di euro).

Anno	Numero visite ispettive	Contributi (*)	Sanzioni (*)	Totale (*)
1996	47	1,709	1,025	2,734
1997	105	2,634	2,599	5,233
1998	75	11,173	16,270	27,443
1999	65	4,210	4,616	8,826
2000	67	10,367	12,277	22,644
2001	29	4,306	4,621	8,927
2002	75	13,883	15,457	29,340
2003	76	8,578	4,513	13,091
2004	74	6,537	4,235	10,772
2005	74	7,440	3,280	10,720
Totale	687	70,837	68,893	139,730

(*) compresi Fondo Integrativo

Gli esiti delle visite ispettive hanno contribuito a migliorare il rapporto tra uscite per prestazioni ed entrate per contributi che, nel periodo considerato, ha registrato il seguente andamento (valori in milioni di euro):

Anno	Contributi obbligatori	Prestazioni obbligatorie	Saldo	%
1997	223,723	208,064	15,659	93,0
1998	229,257	211,913	17,343	92,4
1999	231,510	216,819	14,691	93,7
2000	251,572	223,779	27,793	89,0
2001	273,329	233,950	39,378	85,5
2002	298,484	245,622	52,862	82,3
2003	308,847	257,422	51,425	83,3
2004	337,761	269,909	67,852	79,9
2005	353,322	284,081	69,241	80,4

Tanto premesso, si evidenzia che, rispetto all'esercizio precedente il rapporto contributi/prestazioni è lievemente aumentato.

ONERI:

Le uscite previdenziali si incrementano rispetto al 2004 di 14,830 milioni di euro pari al 5,4%. In particolare, la spesa per le pensioni IVS si incrementa di 13,070 milioni di euro, sia per l'incremento del volume complessivo dei trattamenti pensionistici, +146 unità, di cui 96 diretti e 50 ai superstiti, nonché per la perequazione di legge pari al 2,0% (2,5% nel 2004).

Tutto ciò chiarito, si precisa che il numero dei pensionati, alla data del 31/12/2005, risulta pari a 5.567 unità, contro le 5.421 del 31/12/2004.

Nel 2005 si registra una lieve diminuzione dei prepensionamenti previsti dalla legge 416/81, 12 casi rispetto ai 14 del 2004, ai quali vanno aggiunti gli oneri accumulati negli anni trascorsi e che sono totalmente a carico dell'Ente.

Gestione patrimoniale

Il risultato evidenzia un lieve miglioramento tra i due esercizi con un incremento di 2,255 milioni di euro (+6,50%) determinato da molteplici fattori quali:

- i proventi immobiliari, che passano da 26,075 milioni di euro del 2004 a 26,623 del 2005 con un incremento di 0,547 pari al 2,10%. Detto incremento sconta l'inizio di lavori effettuati su immobili di proprietà, a seguito di rilascio da parte dei locatari, finalizzati all'incremento della redditività futura;
- i proventi finanziari, che passano da 17,527 milioni di euro del 2004 a 24,730 del 2005, con un incremento di 7,203 milioni di euro. Detto aumento è legato al processo di allocazione strategica degli investimenti immobiliari, all'aumento delle masse gestite e agli andamenti favorevoli dei mercati finanziari;
- l'incremento di interessi per 0,130 milioni di euro derivanti dall'ingresso in ammortamento dei mutui concessi e riguardanti in particolare il bando 2005;
- l'incremento di interessi per 0,298 milioni di euro per concessione di nuovi prestiti e rinnovi degli stessi.

Anche gli oneri manifestano un incremento pari a 5,981 milioni di euro, passando da 16,716 milioni di euro del 2004 a 22,697 del 2005.

Pressoché stabile l'aumento degli oneri della gestione immobiliare, pari a 0,377.

Aumentano gli oneri del portafoglio titoli passando da 1,376 milioni di euro del 2004 a 3,674 milioni di euro del 2005, con un incremento di 2,298 milioni dovuto all'aumento della massa gestita e alla maggiore redditività raggiunta.

Gli oneri tributari passano, tra il 2004 ed il 2005, da 7,787 milioni di euro a 11,092 milioni di euro sia per l'incremento dell'IRES (modifica del regime di deducibilità delle spese manutentive dei fabbricati a reddito) che dell'IRAP (aumento del costo del lavoro dipendente).

Costi di struttura

Il maggior costo di 0,907 milioni di euro pari al 5,5%, rispetto al 2004, è essenzialmente dovuto alle variazioni delle spese organi dell'Ente (+ 0,048 milioni), del costo del personale (+1,160 milioni), del costo di beni e servizi (- 0,264 milioni), del contributo alle Associazioni Stampa (+ 0,113 milioni) degli altri costi ed oneri (- 0,188 milioni) mentre rimangono sostanzialmente in linea gli oneri finanziari (- 0,005 milioni) e gli ammortamenti (+ 0,043 milioni).

La consistenza numerica del personale dipendente a tempo indeterminato è pari a 184 unità (180 nel 2004).

L'incremento del costo del personale è dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- Attuazione dei provvedimenti di inquadramento e di politica retributiva del personale;
- Oneri derivanti dal rinnovo del CCNL degli impiegati e dei dirigenti, avvenuto nel corso del 2005;
- Oneri derivanti dal rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale, in base all'accordo raggiunto a fine Febbraio 2006, ma con effetti retroattivi dal 2005.

Altri proventi ed oneri

Il saldo positivo degli altri proventi e oneri risulta pari a 1,185 milioni di euro ed è dovuto, in particolare, al riaddebito dei costi indiretti da imputare alla gestione separata per 0,513 milioni, al recupero delle spese generali di amministrazione del Fondo Integrativo di Previdenza R.A.I. e F.I.E.G. e del Fondo Infortuni per 0,426 milioni nonché al recupero delle spese legali per euro 0,240 milioni.

Componenti straordinari, svalutazioni e rivalutazioni

Il saldo dei componenti straordinari e delle svalutazioni ammonta complessivamente a 10,874 milioni di euro. Le voci più significative riguardano l'accantonamento al fondo

svalutazione crediti verso aziende editoriali per 7,052 milioni di euro e 3,260 milioni di euro per svalutazione titoli.

Destinazione avanzo economico

L'avanzo economico dell'esercizio risulta così destinato:

- Euro 90.556.218 alla Riserva di garanzia dell'assicurazione IVS;
- Euro 2.433.377 quale avanzo netto da destinare al Fondo Garanzia Indennità di Anzianità, ai sensi della legge 297/1982.

STATO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Istituto, confrontata con quella dell'esercizio 2004, presenta le seguenti risultanze finali:

STATO PATRIMONIALE			
	2004	2005	DIFFERENZE
ATTIVO			
IMMOBILIZZAZIONI	736.232.443	749.409.726	13.177.283
ATTIVO CIRCOLANTE	524.301.541	605.270.214	80.968.673
RATEI E RISCONTI	239.517	5.407.848	5.168.331
TOTALE ATTIVO	1.260.773.502	1.360.087.788	99.314.286
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	1.210.730.838	1.300.325.669	89.594.831
FONDI RISCHI ED ONERI	13.758.226	17.209.675	3.451.449
TFR	3.780.441	3.840.363	59.922
DEBITI	32.491.736	38.699.859	6.208.123
RATEI E RISCONTI	12.262	12.223	-39
TOTALE PASSIVO	1.260.773.502	1.360.087.788	99.314.286

Rispetto al patrimonio netto, pari ad euro 1.300.325.669, la consistenza patrimoniale attiva, pari ad euro 1.360.087.788, ha subito un incremento di 99.314.286 milioni di euro, essenzialmente dovuto al notevole incremento dell'attivo circolante.

Il patrimonio immobiliare, rispetto all'esercizio precedente, è passato da 660,990 milioni di euro a 668,093 milioni per effetto di nuove acquisizioni pari a 8,653 milioni e dismissioni per 1,550 milioni.

Si segnala inoltre il notevole incremento dei ratei attivi dovuto, come specificato nella nota integrativa, all'impatto degli interessi attivi relativi ai titoli in portafoglio di competenza dell'esercizio che saranno accreditati nel corso dell'esercizio 2006.

RIVALUTAZIONE

Il valore dei titoli presenti in portafoglio, al 31 dicembre 2005, ascende a 451,553 milioni di euro, di cui 444,295 di attivo circolante e 7,258 di immobilizzazioni finanziarie e presenta un incremento, rispetto all'esercizio 2004, di 274,088 milioni di euro.

Si prende atto, inoltre, che nei primi mesi del 2005 l'Ente ha provveduto, dopo aver esperito una gara, ad affidare ai gestori professionali prescelti parte del proprio patrimonio mobiliare.

Il credito per mutui e prestiti, per la quota capitale, è sensibilmente aumentato in relazione alle nuove erogazioni passando, tra il 2004 ed il 2005, da 63,742 milioni di euro a 70,496 milioni, inoltre risultano 4,400 milioni relativi ai mutui ipotecari impegnati e non ancora erogati iscritti tra i conti d'ordine, nonché 0,240 milioni per prestiti da erogare agli iscritti.

I crediti verso aziende editoriali (per contributi e sanzioni) sono passati da 210,223 milioni di euro a 214,248 milioni, di cui 67,622 per sanzioni ed interessi.

Nella composizione del credito, al 31 dicembre 2005, si evince che risultano 109,375 milioni di euro da accertamenti ispettivi e 26,162 milioni per crediti riferiti ad aziende fallite.

Del totale della massa creditizia, al 31/12/2005, risultano incassati nel mese di gennaio 2006 circa 47,700 milioni di euro, relativi in gran parte ai contributi del periodo di paga di dicembre 2005 e della tredicesima mensilità.

A fronte di tali crediti risulta inserito in bilancio un fondo svalutazione di 109,061 milioni di euro a parziale compensazione e copertura della relativa partita creditoria. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per 6,942 milioni di euro a seguito della riduzione di crediti per sanzioni ed interessi, che sono stati oggetto di condono, e per 0,432 milioni di euro a fronte di cancellazione di crediti ritenuti inesigibili. In sede di bilancio si è provveduto ad accantonare al fondo l'importo di 7,052 milioni di euro.

Piano di impiego dei fondi 2005

Si rileva che è stato dato corso solo parzialmente al piano d'impiego dei fondi riformulato in sede di assestamento, che prevedeva investimenti immobiliari per 25,250 milioni di euro, mobiliari per 36,210 milioni di euro, per mutui per 8,000 milioni di euro e prestiti per 19,000 milioni di euro, per un totale di 88,460 milioni di euro.

A consuntivo, infatti, sono stati effettuati i seguenti investimenti in milioni di euro:

• investimenti immobiliari:	8,909
• investimenti mobiliari:	36,210
• concessione di prestiti:	18,678
• erogazione di mutui:	8,271
Totale investimenti:	72,068

La differenza non utilizzata, pari a 16,392 milioni di euro, è stata impiegata in prodotti di liquidità a breve.

Decreto Legislativo n. 502 del 30/06/1994, integrato dalle disposizioni contenute nella legge n° 449 del 23 dicembre 1997 (Legge collegata alla finanziaria 1998)

Al sensi delle disposizioni sopra indicate, concernenti la trasformazione in forma giuridica privata di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, la copertura della Riserva I.V.S. è stata calcolata con riferimento alle pensioni al 31/12/1994.

Ciò posto, alla citata data, l'importo delle pensioni in essere era pari a euro 149.238.338, che, per cinque annualità, comporta un accantonamento globale di euro 746.191.692.

Alla data del 31/12/2005, il fondo di riserva I.V.S. ammonta a euro 1.190.908.664, da aumentare in conseguenza della quota relativa alla gestione I.V.S. per euro 90.556.218, per cui il fondo ammonta a complessivi euro 1.281.464.882, con una maggiore copertura rispetto alle cinque annualità di pensione, prevista al 31/12/1994, di euro 535.273.190. Le annualità coperte dalla riserva, rispetto alle pensioni correnti, sono pari a 4,815.

Il fondo è coperto dai seguenti investimenti:

- Euro 664.672.001 per valori immobiliari (al netto del fondo ammortamento di euro 3.420.805);
- Euro 444.294.740 per valori mobiliari;
- Euro 8.980.830 per crediti verso banche;
- Euro 42.408.211 per crediti verso mutuatari;
- Euro 28.087.449 per crediti derivanti da operazioni su prestiti;
- Euro 4.436.849 relative al credito per l'anticipazione ex art. 59 della Legge 449/97;
- altre attività ed altri cespiti che coprono le relative passività.

Oltre ai citati importi risultano al 31/12/2005 disponibilità liquide per Euro 35.295.318.

Tanto premesso e chiarito nei termini suesposti, si esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2005.

Il Collegio Sindacale

Stefania Creati, Presidente

Michele Romano

Virgilio Povia

Adriano Velli

Riccardo Sabbatini

Guido Bossa

Attilio Raimondi



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2
DEL DLGS 30 GIUGNO 1994, N° 509**

Al Consiglio Generale
dell'Istituto Nazionale di Previdenza
dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola"

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Gestione previdenziale per invalidità, vecchiaia e superstiti (di seguito "IVS") dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (di seguito "INPGI") chiuso al 31 dicembre 2005, limitatamente allo Stato patrimoniale, al Conto economico ed alla relativa nota integrativa ("bilancio") contenuti nel suddetto bilancio consuntivo. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori dell'INPGI. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle specifiche norme di legge del settore (in particolare per le partite tecniche relative alle forme obbligatorie di Previdenza ed Assistenza alle norme del DLgs 509/94 integrate per tener conto di quanto previsto dalla Legge 449 del 23 dicembre 1997 e per gli schemi di bilancio alle norme del Codice Civile, adattate dall'INPGI per tener conto della specifica operatività). Per quant'altro applicabile abbiamo fatto riferimento ai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nei limiti consentiti dalla fattispecie. La revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 maggio 2005.

- 3 A nostro giudizio, il sopra menzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'avanzo economico della Gestione IVS dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, in conformità alle specifiche norme di legge del settore e alle prassi sopra richiamate e, per quant'altro applicabile, ai principi contabili di riferimento.
- 4 Gli amministratori hanno descritto nella nota integrativa e nella relazione del Direttore Generale, tra le altre, le seguenti circostanze di rilievo che qui di seguito si richiamano.
 - La Riserva IVS, che costituisce la riserva tecnica, è di importo superiore al minimo previsto dall'articolo 1, 4° comma, punto c) del DLgs 509/94 pari a cinque annualità di pensioni in essere, così come stabilito nelle disposizioni contenute nella Legge finanziaria 1998 che indicano come parametro di riferimento le pensioni al 31 dicembre 1994 (Legge 449 del 23 dicembre 1997) e che non contengono riferimenti a sistemi a capitalizzazione che comporterebbero ammontari di riserve più rilevanti e che peraltro non sono stati determinati. Come previsto dalle specifiche disposizioni di legge, l'INPGI gestisce le proprie prestazioni con il sistema a "ripartizione" che non prevede la correlazione per competenza economica tra i contributi e le prestazioni pensionistiche. Il bilancio tecnico, riferito al sistema "a ripartizione", predisposto da un attuario esterno con riferimento ai dati al 31 dicembre 2003 e con proiezione dei flussi a 15 anni evidenzia uno squilibrio nel medio/lungo periodo. Come previsto dall'articolo 2 del DLgs 509/94 al fine di garantire l'equilibrio della gestione economico-finanziaria, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 30 giugno 2005 uno schema di riforma previdenziale per il quale si è in attesa dell'approvazione da parte del Ministero del Lavoro.
 - L'INPGI ha costituito una Gestione previdenziale per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo (gestione separata) in attuazione al DLgs n° 103 del 10 febbraio 1996. In conformità alle disposizioni legislative, statutarie e regolamentari il patrimonio di detta gestione costituisce un'entità separata rispetto a quello del patrimonio della gestione IVS, pur essendo l'Istituto un'unica entità

giuridica. Pertanto, l'Istituto ha redatto due distinti bilanci (uno per ciascuna delle gestioni) ed anche il bilancio consuntivo della gestione separata al 31 dicembre 2005 è stato da noi esaminato e lo stesso, con la relativa relazione della società di revisione, è presentato unitamente al bilancio della gestione IVS.

Roma, 24 maggio 2006

PricewaterhouseCoopers SpA


Massimo Pulcini
(Revisore contabile)